

## Mare sporco, è emergenza idrocarburi

**In due mesi di attività l'imbarcazione di Salerno Pulita ha raccolto 3 tonnellate di rifiuti. Sos scarichi delle navi**

Tra i recuperi "singolari" anche, all'interno del porto turistico Marina d'Arechi, una testa di tonno di notevoli dimensioni, mentre al largo di Santa Teresa, è stata rinvenuta la carcassa di un capretto in avanzato stato di decomposizione confezionata con della plastica trasparente di uso agricolo. Ma, soprattutto, molta plastica, soprattutto imballaggi, insieme a rifiuti organici, alghe, foglie, rami e tronchi d'albero (anche di notevoli dimensioni); e poi indumenti e scarti alimentari, specialmente frutta. E in alcune operazioni di recupero spezzoni di lenze e reti da pesca (ma in quantità molto marginali) e venti big-bags (sacchi per rifiuti speciali) che galleggiavano al largo del porto commerciale, probabilmente persi da una nave.

Sono questi i rifiuti ripescati dallo spazzamare, l'imbarcazione acquistata con fondi di Salerno Pulita e della Camera di Commercio che ha perlustrato le acque del litorale cittadino dal 16 luglio scorso, impedendo l'arrivo sul bagnasciuga di tre tonnellate di rifiuti di diversa origine e sei metri cubi di idrocarburi recuperati in acqua.

«Sicuramente l'operato dello spazzamare non ha risolto il problema della pulizia del mare, ma di sicuro lo ha combattuto, arginato e ridotto notevolmente», ha sottolineato

**Vincenzo Bennet**, amministratore unico di Salerno Pulita.

Dal monitoraggio svolto durante i due mesi di attività dello spazzamare, "è chiaro che nel braccio di mare analizzato - si legge in una nota - la maggior parte di problemi legati alla qualità delle acque è occasionale e legato a cattivi comportamenti, oltre che all'intenso traffico di imbarcazioni

dovuto alla presenza di tre porti, tra cui lo scalo commerciale di Salerno e diversi approdi nell'arco di poche miglia".

Per gli esperti potrebbe trattarsi di materiale derivante da acque di sentina scaricate in mare o dalle navi, ma anche dai diportisti o carburante finito a mare, un po' per le operazioni di bunkeraggio, un po' per guasti tecnici di imbarcazioni che perdono il combustibile dai serbatoi ecc. Si tratta naturalmente soltanto di ipotesi.

"In base a quanto riportato dal consulente di Salerno Pulita, **Emiliano Buralli**, nella sua relazione finale - continua la nota - per ridurre il problema, si dovrebbe incrementare il numero di spazzamare in modo da garantire interventi più veloci e puntuali ed effettuare delle campagne di comunicazione tra i diportisti tese a scoraggiare comportamenti non corretti oltre che effettuare una tantum dei controlli, sanzionare i trasgressori, in modo da limitare le irregolarità".

riproduzione riservata



**Lo spazzamare che ha perlustrato le acque del litorale cittadino**